Editoriale

Autor(en): **Schilling, Guido**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **41 (1984)**

Heft 6

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

EDITORIALE

L'Europa e lo sport

di Guido Schilling, vice-direttore SFGS

Lo scorso mese si è svolta, sull'isola di Malta, la quarta conferenza dei ministri dello sport degli Stati membri del Consiglio d'Europa. Temi in discussione: doping, violenza, sport per tutti. Naturalmente si è parlato pure della non partecipazione dei paesi dell'Europa orientale ai Giochi olimpici di Los Angeles.

I partecipanti

A Malta erano presenti tutti i 21 paesi membri del Consiglio d'Europa. Vaticano e Finlandia hanno inviato loro delegati (questi due Stati sono membri del Comitato per lo sviluppo dello sport). 18 delegazioni erano condotte dal ministro o segretario di stato responsabile dello sport.
La delegazione svizzera era guidata dal consigliere federale Alphons Egli, accompagnato da Kaspar Wolf (direttore della SFGS), Ferdinand R. Imesch (direttore dell'ASS) e da chi scrive (delegato svizzero presso il Comitato per lo sviluppo dello sport).
Presenti anche rappresentanti delle organizzazioni sportive internazionali (CIO, Comitato internazionale olimpico; AGFIS, Associazione generale delle federazioni internazionali di sport; ICSSPE, Consiglio internazionale della scienza sportiva e dell'educazione fisica e la sezione per lo sport dell'UNESCO).
La maggior parte delle delegazioni erano composte di rappresentanti governativi e dello sport privato (federazione-mantello).

La delegazione svizzera (da destra) il consigliere federale Alphons Egli, il direttore della SFGS Kaspar Wolf e, in secondo piano, Guido Schilling.

I temi principali

La conferenza si è articolata su: retrospettiva dello sviluppo dello sport nei paesi europei, valutazione delle attività del Comitato per lo sviluppo dello sport, questioni attuali e prospettive in merito alle attività future.
Conferenze a questo livello sono molto valide poiché permettono lo scambio di opinioni e di esperienze d'importanza continentale.
Gli organizzatori hanno dato la possibilità ai singoli paesi di mostrare, in una specie di mercato d'informazione, la struttura della loro organizzazione sportiva.

Giochi olimpici

Il presidente del CIO aveva da tempo annunciata la sua presenza a questa conferenza. Si era inoltre prefisso di visitare personalmente tutti i paesi membri. La conferenza gli ha dato quindi la possibilità anche di visitare Malta.
Gli avvenimenti degli ultimi tempi, e più precisamente l'assenza dei paesi socialisti dai Giochi estivi di Los Angeles, ha dato alla visita di Juan Antonio Samaranch un'inaspettata nota politica e ha dato modo ai ministri europei di discutere in merito al futuro dei Giochi olimpici. Hanno ancora un futuro i Giochi? Atene,non sarebbe il luogo ideale per organizzarli in modo permanente? La presa di posizione di alcuni paesi, che nel 1980 avevano appoggiato il boicottaggio statunitense dei Giochi di Mosca, non è stata facile. Anche il comunicato-stampa ufficiale riflette il ricamo diplomatico:
«I ministri europei dello sport esprimono il loro completo appoggio ai Giochi olimpici, ora e in futuro. Augurano al Comitato internazionale olimpico il successo nei suoi attuali sforzi per assicurare e continuare il movimento olimpico».

Doping

In previsione della conferenza di Malta, un gruppo di lavoro ha preparato una Carta contro il doping. Questa è stata esaminata nei particolari ed è stata in seguito approvata. Gli stati membri si impegnano di adottare le necessarie misure per lottare contro l'abuso di sostanze doping. Anche il consigliere federale Egli è intervenuto nella discussione descrivendo il punto di vista elvetico. Ha suggerito che lo Stato non debba intervenire con misure legali, fintanto che le federazioni sportive possono svolgere controlli in modo autonomo. In Svizzera è l'ASS che, sin dal 1969, emana direttive per lottare contro il doping. Ogni anno pubblica una lista delle sostanze proibite e procede a regolari controlli. Questi ultimi

vengono svolti gratuitamente dalla Confederazione presso l'Istituto di ricerche di Macolin. Lo scorso anno, per esempio, ne sono stati fatti oltre un migliaio in una trentina di discipline sportive. Si tratta di un aiuto diretto dello Stato alle federazioni sportive. La responsabilità dello svolgimento di questi controlli e le relative sanzioni restano comunque di competenza delle federazioni sportive. Le esperienze raccolte in Svizzera in questo settore sono per parecchi paesi europei di grande interesse.

Violenza

La violenza nello sport preoccupa molto i ministri del Consiglio d'Europa, soprattutto quella che si registra all'interno e all'esterno degli stadi di calcio. Soltanto una stretta collaborazione fra organizzatori di manifestazioni sportive e forze dell'ordine si potrà far fronte a questo problema. Il problema è conosciuto da lungo tempo. Se ne è discusso anche a Malta, in particolare in merito a misure a breve e lunga scadenza e si è proceduto a uno scambio di esperienze. A questo proposito, il consigliere federale Egli ha presentato l'iniziativa dell'ASS: «Vogliamo il Fair-play nello sport». Dopo aver resa attenta l'opinione pubblica sul problema, l'azione passa ora alla fase operativa, soprattutto per quanto concerne l'educazione della gioventù al Fair-play.
La violenza degli spettatori a manifestazioni sportive dev'essere frenata, occorrono misure adeguate e l'informazione reciproca fra i paesi membri del Consiglio d'Europa — e fors'anche una condotta comune — potrebbe contribuire a raggiungere i risultati sperati.

Apartheid

Ha fatto molto discutere anche la mozione scandinava contro la discriminazione razziale nello sport, con un accenno particolare all'Africa del sud. A questo proposito, il consigliere federale Egli ha rilevato che l'esclusione degli sportivi sud-africani da manifestazioni internazionali risulta pure essere una sorta di discriminazione. Il governo elvetico biasima pertanto il comportamento di coloro i quali sfavoriscono certi sportivi per questioni di razza, di religione o di colore.

N.d.R.

Questa la sintesi dei lavori ministeriali a Malta. Non ci son state decisioni d'importanza capitale, e manco se ne attendono nell'ambito del Consiglio d'Europa — organo consultivo intergovernamentale per l'Europa occidentale. Una cosa piace rilevare: l'impegno assunto dal nostro «ministro dello sport», che non ha mancato d'intervenire su tutti i temi proposti dalla conferenza. Ciò che conferma quanto scritto nelle e fra le righe dell'editoriale della passata edizione della nostra rivista. □